

→ **In tantissimi** Colore e politica. Carri per «papi» e contro il ciarpame. «My name is Noemi»

→ **Caso Pd** La Concia si è scusata: il mio partito non ha fatto abbastanza per gli omosex

# Gay pride, una festa nella capitale

## «In piazza per i nostri diritti»

Tanti palloncini rosa con la scritta: «Libertà e giustizia, oggi spose». Cartelli contro la Carfagna. La piattaforma politica: «Chiediamo di rispettare la risoluzione Ue per la parità dei diritti delle coppie omosex».

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

La musica e tutti che ballano e ridono e si divertono perché oggi è il giorno in cui si rivendicano i diritti negati e però per l'amarezza e la rabbia c'è tutto il resto dell'anno. Gay Pride 2009, da piazza della Repubblica a piazza Navona, dove in attesa di tagliare il nastro c'è la madrina di questa edizione, Ornella Muti. Gli organizzatori dicono che sono in 250 mila. Sono molti di meno, è l'entusiasmo. Vestiti colorati e corpi nudi, carri allegorici e sfoggio di piume e pizzi e paillettes e fascianti abiti d'oro e d'argento. Palloncini rosa con su scritto «libertà e giustizia oggi spose». Volano via insieme ad altri di altri colori e nessun bambino che piange. Stanno sulle spalle dei genitori, o per mano, famigliole a sfilare ai bordi delle strade. Il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori Antonio Marziale ha da ridire ma in piazza nessuno lo sa.

### PAPI GAY

Passa il trenino di un'associazione di genitori di omosessuali. Il Camper anticarpame, del circolo Mario Mieli, dotato di cassonetti dell'immondizia in cui si possono gettare foto di politici e articoli di giornali «con dichiarazioni razziste e omofobiche». Il bus scoperto con scritto lo slogan della manifestazione: «Libertà tutti, libere tutte». E poi quello di Muccassassina dedicato a «Papi Gay», con ragazzi a torso nudo e ali d'angelo sulle spalle per ricordare - spiegano gli organizzatori - «che la volgarità è quella dell'attuale politica, non di gay, lesbiche e transessuali che sfilano in piazza per i diritti». Una ragazza col viso acqua e sapone ha al collo un cartello: «Cerco moglie». Passa un Cristo con croce



Foto di Vincenzo Serra/Emblema

Il carro che ieri ha aperto il corteo del Gay Pride nella Capitale

### Nel centro storico Tolta la delega all'assessore della «gay street»

Il presidente del I Municipio di Roma, **Orlando Corsetti (Pd)**, ha sfiduciato la vice **Sabrina Alfonsi**. Ne danno notizia, condannando la scelta, sette consiglieri municipali del Pd. Una decisione criticata anche dal presidente di Arcigay **Fabrizio Marrazzo**, perché «proprio nel giorno del Gay pride vengono tolte le deleghe alla persona che più si è impegnata per la gay street». Corsetti avrebbe comunicato a sorpresa la decisione di ritirare le deleghe alla scuola e alle pari opportunità e sfiduciare la vicepresidente **Alfonsi**. «Decisione assunta in assenza di dibattito e di un chiarimento sulle sue motivazioni», sottolineano i consiglieri Pd. Esprimono dissenso anche i genitori del **Visconti**: «Ultimo giorno di scuola, che tempismo! L'Alfonsi ha fatto molto per le nostre scuole».

tutta specchietti e mascara e fard, una Madonna trans accanto. Espoenti dell'Idv parlano di «eccessi inaccettabili» ma in piazza nessuno lo sa. Folte barbe e pancioni, è il carro dei «Wonderbears», poi quello «No Vat», «in layca frocessione», con sul cofano un dinosauro col volto del papa, le bandiere del movimento omosessuale sardo con i quattro mori che si baciano, una gigante carta d'identità con al posto del nome la scritta: «Identità negate». Magliette con scritto «My name is Noemi», cartelli contro la Carfagna: «ha detto che i gay sono costituzionalmente sterili, il suo cervello è sterile a ogni forma di intelligenza», «la pari opportunità non sa manco dove sta», «Carfagna bigotta davanti» ecc.

### PARI DIRITTI

Si legge nella piattaforma politica della manifestazione: «Chiediamo l'applicazione della Risoluzione del Parlamento europeo del 16 marzo 2000 che prevede di garantire alle coppie

dello stesso sesso parità di diritti rispetto alle coppie e alle famiglie tradizionali». C'è il presidente della provincia di Roma **Nicola Zingaretti**, il segretario Prc **Paolo Ferrero**, **Vladimir Luxuria**, la parlamentare del Pd **Anna Paola Concia**, che parlando a piazza Navona dice: «Mi

### Politici

A Roma  
anche **Zingaretti**  
**Luxuria**, **Ferrero**

scuso a nome del mio partito, il Pd, perché ancora non ha fatto la sua parte per i diritti degli omosessuali». Arrivano i fischi. «In politica nessuno chiede scusa, quindi mi prendo volentieri i fischi». ❖

IL LINK

PER AVERE INFORMAZIONI SUI DIRITTI  
www.arcigay.it